

Le lettere

Come partecipare

Invitiamo i lettori a spedirci lettere brevi. Le esigenze di spazio sono tali da costringerci ad intervenire sui testi troppo lunghi. Oltre che firmate in modo leggibile, le lettere devono indicare l'indirizzo completo del mittente e, preferibilmente, un recapito telefonico.

Non pubblicheremo lettere che contengono attacchi personali o comunque lesivi della dignità delle persone. I nostri indirizzi sono: «L'Eco di Bergamo», viale Papa Giovanni XXIII, 118, 24121 Bergamo; e-mail: lettere@ecodibergamo.it



VANDALISMI: CHI PAGA?

La mia auto danneggiata

Vi allego le foto della mia auto, trovata danneggiata con il vetro del lunotto posteriore in frantumi, per mero vandalismo, senza che nulla fosse stato sottratto dall'abitacolo. Ora, da cittadino danneggiato, chiedo che i miei danni vengano risarciti. Credo che le pubbliche autorità dovrebbero almeno scusarsi, in quanto, evidentemente, non sono in grado di svolgere adeguatamente la prevenzione ed il controllo del territorio e che scoprono il responsabile.

...ANTONIO CESARINI

IL CASO DELL'HOTEL

Se la burocrazia ha il potere di decidere

Dopo aver letto il contenuto dell'articolo del 1° dicembre sulle vicende dell'hotel alla Trucca, bisogna fare una riflessione importante. Da cambiare non c'è soltanto la classe politica ma anche e soprattutto la burocrazia, da quando hanno dato ad essa il potere di decidere ed interpretare le leggi. Il funzionario non sbaglia mai a dire di no e far tribolare chi vuol fare qualcosa. Nei programmi politici c'è il sostegno agli investimenti turistici? C'è l'indicazione di abbellire la città. Tutte parole. Che contano sono i fatti e la burocrazia dice no come se fosse una missione dare freno allo sviluppo.

Se ci rifacciamo alle vicende del mostro in via Autostrada ed allo scandalo della stazione, Bergamo deve pensare solo a fare una rivoluzione ribaltando l'organizzazione dei suoi uffici oppure far fare un bel giro di poltrone a chi mette solo i bastoni tra le ruote, pur di far danno. Si sappia che le decisioni importanti sul futuro, danneggiano anche il presente e lasciano il segno.

...WALTER BELINGHERI

LA REPLICA DEL COMUNE

Ma quelle querce in Sant'Agostino non son fuori posto

Gentile direttore, in riferimento alla lettera di un cittadino pubblicata sul suo giornale il 27 novembre scorso in merito alla piantumazione di querce in Sant'Agostino, e alla relativa replica del caro Pino Cappelini, le chiedo di poter rispondere ad entrambi.

La dolorosa scelta di tagliare i grandi pioppi, presenti nelle aree adiacenti le casermette del complesso di Sant'Agostino, è stata presa dagli uffici comunali competenti a fronte di una dettagliata relazione agronomica commissionata dall'Università di Bergamo. Dalla relazione (confermata poi da ulteriori verifiche dei tecnici comunali) è emerso che i pioppi presentavano significative lesioni del tessuto interno tali da classificarli a rischio elevato di schianto, non a caso un mese fa a seguito di un temporale uno di essi (quello forse messo meglio) è letteralmente collassato.

Comprendo il dolore che hanno provato in molti nel vedere tagliare tali imponenti alberi, io stesso non sono stato informato del giorno di abbattimento, in quanto

conoscendo il legame che provo per le piante forse temevano che all'ultimo mi sarei potuto incatenare ad esse. Ma del resto le responsabilità civili e penali in caso di schianto sono chiare e ben stabilite in giurisprudenza e non sono in capo agli assessori. Ciò premesso, aggiungo che prima dell'abbattimento sono stati richiesti i doverosi pareri della Commissione paesistica, della Sovrintendenza e da ultimo del Corpo Forestale dello Stato, il quale ha indicato, in sostituzione, la messa a dimora di piante autoctone tra cui in particolare le nostre querce per la precisione la «quercus robur».

Da quanto mi è stato spiegato sentendo vari esperti agronomi, la quercia scelta non è fuori luogo anzi è tipica delle nostre zone, è la più longeva, la più durevole come qualità del legno, la più bella esteticamente e la più pregiata come valore simbolico e storico, diversamente il taglio si ammalia con facilità ed è

agredito da numerosi parassiti, che imbrattano le auto che vi parcheggiano sotto. Anche il platano ha qualche problema, è affetto da cancro colorato del platano e per limitarne l'infezione è bene conservare al meglio gli esistenti ed evitare ulteriori impianti arborei vicini, così anche l'ippocastano è soggetto facilmente ad essere attaccato da infestanti, non a caso stiamo trattando tutte le piante dei viali delle mura in maniera endoterapica perché sono infestate da un parassita chiamato «cameraria ohridella» che ingiallisce le foglie. Nella speranza di aver chiarito la buona fede delle scelte prese, colgo l'occasione infine per informare che in merito al Parco S. Agostino (come del resto in tutti i parchi cittadini) è in corso da tempo un progetto di riqualificazione attraverso un potenziamento arboreo lungo le mura, la sistemazione degli arredi, la manutenzione dei viali e la tinteggiatura delle cancellate, rimaniamo co-

Le due ruote in montagna: la replica

Ma noi trialisti non siamo teppisti: dateci qualche area

Sono uno studente del III anno di Scienze della comunicazione d'impresa e come tale credo di aver appreso qualche insegnamento nell'uso della comunicazione specie su carta stampata. Sono abbonato da anni al quotidiano della mia amata città e scrivo questa lettera perché indignato e offeso dalla lettera da voi pubblicata martedì 26 novembre in merito al fuoristrada.

Mi rivolgo in particolare a Roberto Moneta, il quale ha scritto alla vostra redazione il suddetto articolo sulla problematica del fuoristrada nelle Prealpi bergamasche. Innanzitutto sarebbe utile e intelligente da parte sua se si documentasse e non facesse dell'erba un fascio: il cross e il trial sono ambedue sport motoristici e vengono praticati al di fuori di strade normali, su percorsi accidentati; il cross provoca più danni perché «scava» ossia avendo un motore

molto potente con tanti cavalli, scarica molta potenza sul terreno e fa danni mentre il trial è munito di un motore altrettanto potente ma è solo coppia, ha pochi cavalli e non fa assolutamente alcun danno se non quello di inquinare, meno dei fuoristrada della Forestale o dei 4X4 dei proprietari di baite o rifugi.

Al di là del discorso ambientale che posso anche accettare, ne farò una questione economica spiegandole che in Italia l'industria del fuoristrada ricopre una fetta importante del mercato mondiale, vi erano case motociclistiche blasonate (Fantic Motor, Swm e Tgm) le quali davano lavoro a migliaia di famiglie, vi era un enorme introito delle attività commerciali connesse (meccanici, rivenditori, benzinai ecc.) eravamo invidiati in tutto il mondo per i nostri campioni e per le motociclette che il cosiddetto e tanto invidiato «made in Italy» era in grado di produrre (le consiglio di andare l'anno pros-



simo all'Eicma di Milano: conterà sulle dita di una mano le case italiane produttrici di fuoristrada). In un periodo di stagnazione economica, di disoccupazione ai livelli massimi storici, non crede che sarebbe utile se ambientalisti come lei o le Comunità montane stesse ri-

valutassero le loro posizioni e aprissero apposite aree per la circolazione dei trial e cross? Probabilmente sbaglierò a farne un discorso patriottico, in un clima e in una società come la nostra povera di valori, di motivi per cui lottare: cosa vuole che sia, alla fine sono soltan-

to uno studente universitario che la domenica passa 2-3 ore nei boschi vicino a casa a praticare lo sport che ama, a stare in contatto con la natura in diverso modo dal suo ma sempre rispettandola. Lei ha raccontato di trialisti che si aggiravano sul Linzone, definendoli «teppisti»: io era tra quei «teppisti» che si stavano divertendo a percorrere sentieri e mulattiere che altrimenti verrebbero perse non essendo nemmeno più tracciate o indicate dal Cai di Bergamo.

Non le ho riportato esempi di presunti ambientalisti o che si spacciano per tali che un secondo dopo aver rimproverato, minacciato o insultato qualche trialista come me hanno gettato il mozzicone della sigaretta sul sentiero, la gomma da masticare, la bottiglietta di acqua o altra sporcizia in terra. Non le chiedo nemmeno di rivalutare la sua posizione o di «abbracciare» il fuoristrada ma semplicemente di dare peso ai termini che ha utilizzato. Il teppista viene definito come un «malvivente, dedito ad atti di violenza e vandalismo», legga lo Zingarelli prima d'infangare ragazzi che praticano uno sport diverso dal calcio o dal basket. Detto questo spero di poterla incontrare lungo il tragitto di una mulattiera o di un sentiero delle Prealpi e poterle offrire una cioccolata calda.

...GIORGIO MANGIARULO

munque a disposizione per ulteriori suggerimenti.

...MASSIMO BANDERA
assessore all'Ambiente

LA REPLICA DEL SINDACO

Corle: la spesa per l'istruzione non calerà

Cortese direttore, in relazione all'articolo comparso su L'Eco del 28 novembre scorso intitolato «Nasce il gruppo Uniti per Gorle» ove venivano riportate affermazioni di un consigliere di minoranza in merito alla volontà dell'Amministrazione di Gorle di tagliare con il bilancio 2013 le spese per l'istruzione ed incrementare la spesa per i rifiuti (Tares) e l'addizionale Irpef sono a precisare che: la previsione di spesa per il 2013 per la funzione istruzione è stata incrementata (di 388 euro) e non diminuita. La Tares (tassa rifiuti) era pari a 568.000 euro nel 2012, ed a 570.000

euro nel 2013, pertanto, sostanzialmente uguale. L'aumento del 30% che i contribuenti pagano in più come noto è la quota di 0,30 euro a mq che va direttamente allo Stato senza nemmeno transitare nel bilancio del Comune. Gorle infatti non ha previsto alcuna addizionale alla quota statale. La previsione per addizionale Irpef 2013 è esattamente pari (288.000 euro) a quella per il 2012, quindi senza alcun incremento o variazione di aliquote.

In merito alla non meglio precisata difficoltà ad accedere agli atti lamentata dallo stesso consigliere di minoranza, osservo che nessuna richiesta di accesso agli atti è mai stata disattesa, tutta la documentazione è sempre stata resa disponibile e pubblicata nei termini regolamentari, il sottoscritto sindaco da quattro anni riceve tutte le settimane i consiglieri di minoranza che desiderano presentare eventuali proposte o richieste. Inoltre

sui temi attinenti il bilancio ogni seduta di Consiglio è stata preceduta da apposita riunione di presentazione dell'argomento ed approfondimento aperta ai consiglieri di minoranza che, né in tali riunioni, né in sede consiliare hanno mai presentato alcuna proposta di modifica, emendamento o qualsiasi spunto migliorativo secondo il loro pensiero. Al contrario, durante la presentazione del bilancio 2013 per far venire meno il numero legale e rinviare l'approvazione si sono allontanati dall'aula consiliare. Un atteggiamento puramente ostruzionistico, ben lontano da una responsabile opposizione costruttiva volta a migliorare, secondo la propria opinione, le scelte del Comune anziché cercare d'impedirne il funzionamento, secondo la logica del «tanto peggio tanto meglio» che, ahinoi, pare aver infettato anche certi nostri consiglieri di minoranza.

...MARCO FILISETTI
sindaco di Gorle